

Il capo dell'opposizione in consiglio comunale cerca consensi anche nella maggioranza

Lettieri: "Ora de Magistris si dimetta oppure è pronta la mozione di sfiducia"

ANTONIO DI COSTANZO

«Il sindaco si dimetta, eviti il commissariamento e, se lo ritiene giusto, si ricandidi, altrimenti siamo pronti a presentare una mozione di sfiducia». Gianni Lettieri chiama a raccolta tutti i consiglieri di opposizione. L'obiettivo del capo del centrodestra è quello di costringere Luigi de Magistris a lasciare Palazzo San Giacomo dopo la bocciatura al piano di riequilibrio arrivata dalla Corte dei conti. «Sentenza annunciata - accusa Lettieri - non è una calamità naturale come sta provando a far passare de Magistris, ma il risultato della sua gestione disastrosa. Parliamo di un piano lacrime e sangue sul quale anche chi doveva sostenerlo aveva forti perplessità, visto che fu approvato con soli due voti di maggioranza». Quella del presidente dell'associazione "Fare città" è una bocciatura totale dell'operato della giunta: «Nel piano non erano considerati i debiti delle controllate, non erano indicati i tagli ai costi della politica, vi erano previsioni fuori misura per il risanamento e un aumento al massimo delle aliquote Imu e Tarsu». Secondo Lettieri, de Magistris è giunto al capolinea: «Non ascolta nessuno e questi sono i risultati. Quella arancione è stata una rivoluzione da incubo. È arrivato il game over». L'idea della mozione di sfiducia piace anche a Mimmo Palmieri, capo del gruppo del Nuovo centrodestra che sarà presentato oggi, ne faranno parte anche Marco Mansueto e Gennaro Addio: «Così si chiarirà chi è davvero all'opposizione». Possibilisti a un'iniziativa del genere anche i tre consiglieri di Ricostruzione democratica Simona Molisso, Carlo Iannello e, soprattutto, Gennaro Esposito, che dall'ultimo consiglio comunale ha soprannominato de Magistris il sindaco-opaco, dopo che la proposta di Rd sul regolamento delle nomine in enti, società e istituzioni è stata rinviata,

anche grazie al voto dell'ex pm. «Forse per lasciarsi le mani libere e fare qualche altra nomina», scrive Esposito sul suo blog. Una mozione di sfiducia potrebbe pescare nel malcontento della sinistra. Sarebbe pronto ad appoggiarla Antonio Borriello, (Pd) che ha votato contro il bilancio. La schiera dei delusi arruola da tempo anche Pietro Rinaldi e Vittorio Vasquez. Di più: voci crescenti di dissenso arrivano da quel che resta di Idv, dove più di un consigliere non salirebbe sulle barricate per salvare il sindaco.

Intanto de Magistris ha incontrato Cgil Cisl, Uil e Ugl, per creare un fronte unico contro il dissesto, che anche i sindacati vorrebbero scongiurare. «Speriamo che il sindaco faccia un bagno di umiltà - afferma Federico Libertino segretario provinciale della Cgil - si deve aprire alla parte sana della città e smetterla con le schizofrenie cui abbiamo assistito. Non può dire che Napoli ce la farà da sola, isolarsi da tutti, e poi invocare una legge speciale». Sulla situazione del Comune è critico anche Antonio Bassolino: «Quando de Magistris avrà finito, l'unica cosa che avrà fatto sarà la metro cominciata da altri. Con una situazione di dissesto noi senza lamentarci ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo guardato avanti». E conclude: «Si denigra il passato per giustificare la nullità del presente».

